

## Segnalazioni bibliografiche

- GIOVANNI MARIA VIAN, *I libri di Dio. Breve storia dei testi cristiani*, Roma, Carocci 2020, pp. 268.

L'opera di Vian, professore di filologia patristica alla Sapienza ed ex direttore dell'"Osservatore Romano", non è una assoluta novità editoriale. Già nel 2001 era stato pubblicato presso la medesima casa editrice un suo volume, più volte ristampato, intitolato *Bibliotheca divina. Filologia e storia dei testi cristiani*, il quale aveva ricevuto l'apprezzamento della critica per aver approfonditamente delineato una storia complessiva della trasmissione dei testi cristiani. Questa nuova edizione più breve, rivisitata ed alleggerita dalle citazioni bibliografiche, sembra suggerire che l'A. (o l'editore?) abbia pensato di allargare la platea e raggiungere coloro che, pur non essendo addetti ai lavori, coltivano un interesse per gli studi storico-filologici.

Dopo un'introduzione che definisce la filologia "storia della cultura scritta" (p. 14), i primi capitoli si concentrano prevalentemente, da un lato, sulla ricezione e trasmissione delle traduzioni della Bibbia (pensiamo agli *Esapla* di Origene o alla *Vulgata* di Girolamo), dall'altro, sulla storia della letteratura cristiana antica che esordì con gli apologisti e raggiunse la sua acme con Agostino e Cirillo di Alessandria che si concluse in Occidente con la morte di Isidoro di Siviglia (636) e in Oriente con quella di Giovanni Damasceno (749). L'A. pone inoltre luce sui testi che sintetizzarono i primi secoli della chiesa mappando i suoi eventi salienti (la *Historia Ecclesiastica* di Eusebio) e creando una antologia ragionata

dei maggiori autori cristiani (il *De viris illustribus* di Girolamo). Il proseguo del libro percorre l'arco temporale che va dal medioevo e arriva fino alla metà del secolo scorso, delineando la storia dei personaggi e delle istituzioni che si inserirono nella catena di ricezione e trasmissione dei testi cristiani antichi: qui leggiamo, ad esempio, degli irlandesi, paladini della preservazione dei manoscritti, del cardinale Bessarione e della sua ricca biblioteca, dei Maurini e delle loro edizioni patristiche, dei Bollandisti e dei loro *Acta Sanctorum*, del Migne, prete francese dell'Ottocento "che in poco più di vent'anni avrebbe realizzato una svolta epocale nella storia dei testi cristiani, pubblicandoli da solo praticamente tutti" (p. 221), di Harnack e della sua letteratura cristiana antica, di Tishendorf e del ritrovamento del *Codex Sinaiticus* e, infine, delle recenti scoperte egiziane di Nag Hammadi e Qumran.

Pochissime righe sono dedicate all'atteggiamento protestante di fronte ai testi cristiani antichi. L'A. nota che i riformatori "enfaticamente la Scrittura l'allontanarono dalla letteratura cristiana successiva e oscurarono così la coscienza della continuità, elemento caratteristico e parte integrante della stessa tradizione cristiana" (p. 194). In effetti, i riformatori non avrebbero potuto fare altrimenti, perché basarono il loro insegnamento sul principio scritturistico del *Sola Scriptura*, per di più osservando che gli stessi testi patristici erano il risultato dell'esegesi del testo biblico, ritenuto ispirato e quindi fonte principale del retto credere (ortodossia) e del retto agire (ortoprassia). I padri della chiesa erano quindi coscienti

dell'inferiorità dei loro scritti e rimandavano, implicitamente o esplicitamente, alla lettura e all'applicazione delle Sacre Scritture. L'A. cita in ambito protestante, da una parte, Calvino e il suo apprezzamento per la patrologia, il quale risultò nella pubblicazione nella metà del XVII sec. di opere di letteratura cristiana antica per mano di Abraham Scultet e André Rivet, dall'altra, Mattia Flacio Illirico e la sua *Ecclesiastica historia*, opera di tredici volumi (1559-74), prodotta con un esplicito intento anticattolico.

Il manuale di Vian offre una utile panoramica per comprendere più a fondo il sentiero che le traduzioni del testo biblico e i testi patristici hanno percorso lungo i secoli per arrivare fino ai giorni nostri, attraversando confini geografici e linguistici, per mano di amanuensi, cardinali, riformatori, editori e archeologi. Nonostante il carattere divulgativo che si è voluto dare all'opera, sarebbe stato utile, per i cultori della materia, avere alla fine di ogni capitolo i riferimenti bibliografici delle citazioni inserite nel testo.

Davide Ibrahim

- PAUL WELLS, *La grâce (étonnante) de Dieu. Une théologie biblique et systématique de l'alliance*, Vol. I, Charols, Excelsis 2021, pp. 587.
- HENRI BLOCHER, *Les grandes questions de la théologie*, Vol. I, Charols, Excelsis/Edifac 2021, pp. 142.

Dal punto di vista teologico, la storia dell'occidente è stata segnata da due grandi aree teologiche. Soprattutto se si fa riferimento alla teologia sistematica, il campo è stato occupato dalla germanofonia e dall'anglofonia. Con le dovute eccezioni, il primo ha spiegato le teologie liberali e postliberali, il secondo

quelle evangeliche ed evangelicali. L'area francofona è stata sostanzialmente ai margini o ha dovuto esprimersi nelle lingue tedesca o inglese per avere udienza. Per avere accesso a teologi francesi di spessore bisogna risalire ad Auguste Leclercq e alla sua *Introduzione alla Dogmatica riformata* (1931-1938). Un po' poco se si tiene conto della storia e della *finesse* che caratterizza quel mondo.

L'opera di Wells, per molto tempo professore di teologia sistematica alla Facoltà Jean Calvin in Francia, costituisce una svolta significativa. Dopo l'emeritazione ha anche lanciato la rivista internazionale *Unio cum Christo* che appare attualmente una delle più vivaci avventure della teologia.

Qui viene presentato il primo volume di un'opera concepita in due volumi. Per dare un'idea generale dell'impresa, può essere utile avere presente la struttura. *Parte I*. La specificità della fede cristiana: 1. Il mondo cambia; 2. La religione e il senso universale di Dio; 3. Dalla religione alle religioni; 4. Il carattere unico della fede cristiana; 5. Conoscere il Dio vivente; 6. La Parola di vita; 7. Rivelazione e ispirazione; 8. Lo statuto della Scrittura; 9. La ricezione della Scrittura; 10. Dottrina e vita; 11. La metamorfosi della mentalità; 12. Un mondo alla deriva. *Parte II*. Dio, il mondo costruito e decostruito: 13. La santa Trinità; 14. Le relazioni trinitarie; 15. Gli attributi di Dio; 16. L'amore, la giustizia e la sovranità di Dio; 17. Il disegno di Dio; 18. Dio, il Creatore; 19. L'ambiente divino; 20. A immagine di Dio; 21. La vocazione dell'essere umano; 22. La ribellione contro Dio; 23. Un mondo decostruito; 24. La provvidenza divina; 25. Il male e il mondo; 26. La ribellione e il caos.

Il secondo volume comprenderà una *Parte III*. Il Mediatore e la rifon-